

# LA MOSTRA DI FELICE CASORATI

A L L A " S T A M P A , ,

La Mostra che Felice Casorati ha ordinato nel salone de « La Stampa » rappresenta un avvenimento artistico di prim'ordine che va oltre la cerchia della città per assumere carattere e importanza nazionale. Mai infatti prima d'ora Casorati aveva riunito e presentate al pubblico tante opere e soprattutto lavori eseguiti in così diversi periodi della sua attività in modo da offrire il destro, a chi si interessa di problemi artistici, di vedere le tappe che questo singolarissimo e personalissimo pittore ha bruciate per giungere all'espressione pittorica del suo ultimo lavoro: *Icare*. I trentun dipinti rappresentano infatti un ventennio di ricerche e di produzione di questo caposcuola della moderna pittura.

Sono passati vent'anni dall'epoca in cui il giovane Casorati abbandonando la strada che gli avrebbe ottenuto facili successi presentò per la prima volta una tela che sollevò un pandemonio di discussioni. I più acerbi giudizi, e fra questi la negazione assoluta di un'espressione sincera e spontanea ma il desiderio di stupire il pubblico e di fuorviare la critica, si alternarono all'esaltazione di altri che nell'abbandono delle vie fino allora battute intravidero invece la pittura dell'avvenire.

La critica si trovò a giudicare un'arte che se ad una attenta analisi poteva denunciare influenze di classicismo, di impressionismo e financo di futurismo (attorno a quest'ultimo, in quell'epoca, si faceva un gran chiasso), in sostanza non conservava le caratteristiche di nessuna di queste scuole. Le vecchie e nuove esperienze passate al vaglio di un autentico temperamento artistico, avevano servito a trovare, o più precisamente a cercare, un'espressione nuova. Infatti con quella sua tela Casorati diceva la sua prima parola, presentava il primo dei tanti problemi che doveva porsi in seguito e che da vent'anni cerca di risolvere perseguendo vie non ancora battute. Anche oggi, nonostante le affermazioni che Casorati

ha ottenute in tante esposizioni nazionali ed estere, attorno alle sue opere si discute ancor sempre animatamente, e come vi sono coloro che il maestro hanno compreso e nei suoi lavori rilevano le risolte difficoltà di piani e di volume, l'armonia e la sinfonia del colore, la singolare interpretazione della forma, gli strani caratteri realistici che acquista la sua pittura pur così lontana dal verismo, — perchè l'artista è un vivificatore di figure quali egli vede, quali ama vederle, sentirle con la sua particolare sensibilità —

